

ABONAMENTI:	In Italia e Colonie		Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a		Ann. L. 137,50	
	Anno	L. 60,-	Trimestre	L. 15,-	Estero	
	Semestre	L. 30,-	Mese	L. 5,-	Semestre	L. 68,75
					Trimestro	L. 24,40

Si ricevono presso l'Unione Pubblica Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-6) o Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Asta, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Il dramma d'un vecchio alcoolizzato Ferisce il figlio e la moglie

26. Un grave fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte, in una casetta del quartiere popolare di via della Casa Rossa. Dimora qui da qualche anno certo Francesco Medved, di 70 anni, pittore, e con la moglie Elena Fabio di anni 60, e il figlio Riccardo di anni 36, bandito. Il Medved, dedito al vizio del bere, ritornando a casa ubriaco trovava sempre modo di litigare con la moglie e con il figlio.

Anche ieri sera il vecchio era rincarato dopo soverchie libazioni, in compagnia della moglie. Con questa ed il figlio si mise a litigare non appena giunto fra le pareti domestiche. Dalle parole si venne presto ai fatti. Il vecchio, armatosi di un coltellaccio da cucina, entrò improvvisamente nella camera del figlio, che si era nel frattempo coricato, vibrandogli un potente colpo alla schiena dimodoché la lama si conforse fino al manico.

Quando la moglie vide che il vecchio voleva finire il disgraziato Riccardo, che perdeva sangue dalla schiena e dalla bocca, si scagliò contro il proprio marito per impedirgli il delitto. Ma la disgraziata, appena paratasi fra i due, rimase colpita dal coltello alla mano sinistra.

Il feritore, in seguito all'intervento dei vicini, fu consegnato ai carabinieri e da questi accompagnato alla vicina caserma. I due feriti furono invece trasportati, con l'autolettiga della Croce Verde, al Civico Ospedale. I sanitari del Pio Luogo constatarono al Riccardo Medved una grave ferita da taglio e punta penetrante in cavità, alla regione scapolare destra, con pericolosa lesione polmonare; alla Elena Fabio una ferita da taglio al metacarpo della mano sinistra.

Arrestato per atti innominabili?

Alla nostra Autorità Giudiziaria è pervenuta una denuncia a carico del fuorchista Giovanni De Marchi di Medveca. Dietro indicazione della di lui suocera, il De Marchi è stato arrestato a Trieste perché, in giorno imprecisato di questo mese, a Comons, avrebbe compiuto atti innominabili sulla propria figlia di quattro anni. Interrogato in merito a questo fatto il De Marchi negò recisamente, dicendo che la suocera lo accusava di ciò per vendetta.

Ma da una visita medica compiuta sulla bambina e da certe sue affermazioni, sembra essere risultata la colpevolezza del De Marchi.

PORDENONE

Processione
Solenne ruscì domenica la processione dei Cammine.

Si svolse per tutto il corso V. Emanuele, quindi rientrò alla Chiesa di S. Marco.

Pro Infanzia

La somma annuale sin ora raccolta raggiunge lire 24870. L'istituzione ha però bisogno di altri fondi per sopprimere a tutte le richieste pervenute da bambini poveri bisognevoli di cura. Si fa appello nuovamente a tutti i buoni di concorrere in quest'opera gentile umana.

Sul lavoro

Al nostro ospedale fu ricoverato d'urgenza ieri sera il contadino Azzarino Vincenzo di Alessandro d'anni 10 con una ferita alla mano sinistra causata lavorando in campagna con la forca. Ne avrà per un decina di giorni.

Ferito da una bomba

All'Ospedale d'urgenza ieri sera venne ricoverato il quindicenne Pellegrini Bruno di Guorino che presentava una ferita gravissima alla mano, causata dallo scoppio di una bomba trovata che l'aveva raccolta per pulire. Dalla mano sinistra si dovette amputare le prime falangi. Ne avrà per una trentina di giorni.

MARTIGNACCO

Attività scolastica

L'esito lusinghiero delle promozioni alle nostre Scuole Elementari è da assegnarsi ai nostri insegnanti, i quali svolgono il loro affetto verso gli scolari, dimostrando anche a traverso le ben riuscite recite e tutto ciò che poteva dilettere ed istruire ad un tempo i nostri bimbi: rappresentazioni cinematografiche e pellegrinaggi ai Cimiteri di Guerra e alle posizioni carsiche.

Inoltre una piccola esposizione di lavori eseguiti durante l'anno dagli alunni d'ambo i sessi dimostra il loro profitto non solo nello studio e l'applicazione anche in questo ramo dei bravi istruttori. In una visita da me fatta ho avuto campo di ammirare da un lato belle vignette e disegni, dipinte e tracciate con garbo e intelligenza; e dall'altro magnifici lavori femminili, eseguiti con molta precisione, superando non poche difficoltà, tanto da sembrare frutto di più anziane fanciulle.

Sono certo, interpretare i sentimenti dell'intero paese, nel rivolgere una lode ben meritata a tutti gli insegnanti, augurando loro ancor migliori frutti per il nuovo anno scolastico.

C. M.

ARTA

Due fanciulli precipitano nel But per la rottura del parapetto

Uno salvo ed una bambina annegata

Abbiamo per telefono, ore 9, da Tolmezzo:

Ieri, alle 17,30, è accaduta una impressionante disgrazia in quel di Arta, che avrebbe potuto avere peggiori conseguenze senza l'intervento di due coraggiosi paesani. Sulla strada nuova, che discende alla Fonte Padia, stavano a quell'ora trastullandosi presso i ripari in legno sul But, alcuni fanciulli. Due di essi - di sesso diverso - si erano appoggiati ad uno dei detti ripari, ma questo ad un tratto si spezzò, facendoli precipitare nell'acqua da un'altezza di circa quindici metri. Un urlo angoscioso echeggiò tra i fanciulli presenti.

Il bambino Ruggero Piazza, rimase fortunatamente impigliato in un arbusto, a due metri dal torrente. Non così la fanciulla Estelina Contin di Cugliel. D'anni 9, la quale fu travolta dalle acque. Fino ad ora, non si sa che le ricerche continuino, con la partecipazione di numerosi paesani. La popolazione del luogo è dolerosamente impressionata per la mortale sciagura.

BARCIS

Mortale disgrazia d'un ciclista Precipita in un burrone

26. Iersera verso le 17, a circa 300 metri dal bivio Barcis-Andres nei pressi del secondo ponte, dove non vi sono paracarri di difesa, precipitava a picco nel burrone (profondo 20 metri) che fiancheggia la strada, certo Luigi Miotto di Luigi della classe 1896 che tornava in bicicletta a S. Giovanni di Casarsa, ove s'istitava con la moglie ed un figlio.

Le cause della disgrazia vanno attribuite o a rottura di freni od improvviso malore. Prontamente sul luogo accorsero, accompagnati dal cav. Sisti, il brigadiere dei carabinieri Picci Luigi comandante la Stazione di Montecelle Cellina e due militi. Subito questi, con cautela, scesero nel profondo burrone, dove rinvennero il disgraziato già cadavere e ridotto in compassionevoli condizioni.

ATTIMIS

Il monumento ai Caduti di Subit inaugurato con austera cerimonia

Domenica Subit, frazione di Attimis di circa 70 anime, situato ai margini della Slavia italiana, ha inaugurato il Monumento ai suoi diciannove figli Caduti per la Patria.

Il paese era pavesato a festa e numerosi i paesani dei villaggi vicini avevano affittato atturai anche dalla Pesca di beneficenza, allestita all'opolo.

Alle ore 15 si formò il corteo che, partendo dalla casa del cappellano, si snodò fino nella piazzetta, sul seguente ordine: Scolaresche di Subit con bandiera, Sezione Esploratori Cattolici di Subit, banda di Faedis, Autorità, Rappresentanze con bandiera; Combattenti della Sezione di Attimis e quelli del Gruppo locale.

Alle 15 si svolse la cerimonia. Al suono della marcia Reale fu scoperto il monumento. Esso consta di uno zoccolo di pietra alto 2,40 con scolpita la santa croce. Sopra si erge la lapide con in cima un'anguilla.

Sotto vi sono i nomi dei 19 Caduti: Berna Luigi - Cragnaz Giuseppe - Cragnaz Angelo - Cragnaz Giuseppe - Cragnaz Luigi - D'Anzul Pietro - D'Anzul Valentino - Tommasino Giovanni - Scula Luigi - Cujon Angelo - Cujon Giovanni - Cujon Pietro - Cujon Giuseppe - Cujon Giuseppe - Peterchiutto Giovanni - Peterchiutto Giuseppe - Ursich Giuseppe, 1915-1918.

Mons. cav. Quaragnassi, vicario generale dell'Arcidiocesi, dopo aver benedetto il Monumento e la bandiera del costituendo gruppo di Combattenti, pronunciò nobilissime parole. Fece a lui seguito il cappellano del luogo don Nicolò Rossi, il soletto organizzatore della festa, il quale - pronunciando sentite espressioni - fece la consegna del Monumento al Comune di Attimis, nella persona del segretario comunale. Questi rispose con belle parole. Quindi parlò l'oratore ufficiale della cerimonia, cav. Bosero, rappresentante della Federazione friulana Combattenti; il suo discorso commosso ed entusiastico gli astanti. Per ultimo il cap. Ascenzo del 2. Fanteria « Savoia » portò il saluto del R. Esercito ai valorosi figli di Subit, immolatisi per la Patria.

Finita la cerimonia, durante la quale era stata fatta la chiama dei Caduti, le autorità si portarono nella ospitale canonica ove fu loro servito un ricco rinfresco.

Alla sera la distinta banda di Faedis, diretta lodevolmente dal maestro Olivo Jacobuzzi, tenne sulla piazzetta vicino alla Chiesa un applaudito concerto, frammazzato a splendidi fuochi d'artificio.

Ieri lunedì, in occasione della festa di S. Anna, vi furono diverse cerimonie religiose fra cui la tradizionale processione alla statua di S. Anna di Faedis e fuochi artificiali.

La pesca di beneficenza, data la forte affluenza di gente dai paesi vicini, ebbe una ottima riuscita.

TOLMEZZO

Concittadina laureata

Apprendiamo che la colta e gentile signorina Laetitia Cominotti si è testè laureata alla R. Università di Padova in chimica-farmacia, con brillanti voti. Alla neo dottoressa vivi rallegramenti.

Nobilissimo gesto

Sessantasette operai dell'impresa costruttrice Filippo Filippuzzi, di qui, costruttrice dell'edificio della Cassa di Risparmio, hanno, con nobilissimo patriottico pensiero, devoluto il corrispettivo di un'ora di lavoro a beneficio dell'irrigando Ossario del Grappa. L'importo complessivo fu di L. 145,20.

Cronaca di Gemona

Premiazione e mostra

Ieri, nei locali ex Caserma dei Carabinieri, attualmente adibita per le scuole professionali femminili, vi è stata la premiazione degli alunni e si è aperta la mostra dei lavori.

Alla cerimonia intervennero le autorità e una moltitudine d'invitati e di parenti degli allievi, che alla scuola, ed in specie del laboratorio Benito Mussolini, portano affetto e gratitudine. La simpatica festa è stata aperta con discorsi d'occasione. Per primo parlò il Presidente della Scuola professionale cav. dott. Liberale Celotti, poi il Commissario Prefettizio cav. uff. dott. Giuseppe Castellani e per ultimo l'allievo Pexini.

Tutti e tre gli oratori sono stati felicissimi, e perciò applauditi. Il Presidente della R. Scuola, prof. Carattoli, ha dispensato, presenti le autorità e gli altri convenuti, i premi e i certificati di licenza, dopo di che è stata aperta la mostra. Questa ricca di magnifici lavori eseguiti dalla scolaresca, è stata oggetto della più viva ammirazione e gli elogi verso i bravi ragazzi e gli ottimi insegnanti sono stati innumerevoli.

Funerbi solenni

La buona, colta, avvenente signorina Eli Vintari è stata rapita ai vivi a soli 25 anni d'età. Essa fu vittima del dovere. Quale insegnante nelle scuole elementari, doveva ogni giorno recarsi alla lontana frazione di Campo per adempiere agli obblighi del suo ministero, obblighi che adempiva con grande amore, senza badare ai gravi disagi cui andava giornalmente incontro. Gli strapazzi furono fatali. Le fatiche per le lunghe forzate giornalieramente camminate, qualsiasi tempo, scossero la fibra sua delicata e un male che non perdonò s'impadronì di lei.

Ieri tutta Gemona volle intervenire a portare l'estremo tributo alla salma sua lacrimata.

L'intero corpo insegnante intervenne col gagliardetto e la scolaresca era numerosamente rappresentata. Anche il Comune era rappresentato; esso aveva poi mandato tutti i dipendenti col gonfalone. Le altre autorità e i sodalizi erano rappresentati tutti. Una moltitudine poi di persone di ogni classe sociale aveva voluto unirsi in questa dimostrazione di cordoglio per la immatura fine della gentile e brava maestra.

Prima che la bara venisse t mutata, il direttore delle Scuole sig. Bosello pronunciò un elevatissimo discorso, portando l'ultimo saluto alla distinta insegnante, alla cara memoria della giovane eletta.

Alla desolata mamma, alle sorelle ed al fratello, giungano da queste colonne sincere condoglianze.

Ti impiro!

Così si esprime Marini Pietro di via Leonardo di qui contro la vicina di casa, De Bianco, Caterina. E le parole sono state accompagnate dall'atto... cioè da un tentativo d'infamare la povera donna con un triv-

dente. Il Marini è stato messo al sicuro e per qualche tempo starà al fresco a sbollire la sua ira insana.

Gravi lesioni

Fra Moro Giovanni di Mattia di Plaipano e il contereano Moro Domenico, da lungo tempo correvano rapporti tesi per motivi d'interesse. Ieri i due rivali si sono trovati nell'esercizio di Moro Felicità del fuoco, e dopo essersi scambiati frasi offensive sono venuti alle mani. Il Domenico riportò lesioni piuttosto gravi, tanto che dovrà guardare il letto per molti giorni. Il Giovanni sta guardando il sole a scacchi.

NIMIS

Festa di bimbi

« Festa dei nostri bimbi » abbiamo letto sui manifesti e sugli inviti personali, e sabato gli invitati e domenicamente una folla di popolo hanno ammirato la valenza dei bambini educati dalla pazienza amorosa delle rivisitate. Il programma dei minuscoli attori era lungo ed interessante. Di stato cominciato con un dialogo di due arditi fanciulli, a seguirlo una curiosa e bella lezione da canto e catechismo impartita da una maestra in erba agli scolari, indi alcune indirizzi atletici al Sindaco e al direttore didattico, al Presidente dell'Asilo, a Monsignore. Molto gustati in sé per la recita sono stati « La metellana », quadretto di ginnastica, « Le città d'Italia », rivista simbolica, canzoncine, ginnastica, canzoncine, « L'ombra nera », che si gruppi passeggieri delle parole si sgronno sagge, vende ombrelli ed alle spensierate ombrelline, con la scena della pioggia; infine una esposizione di lavorcelli delle piccole ed abili lavoratrici. Ha chiuso il programma il quadro e il coro dei marini partenti sulla nave e delle graziose amichette salutanti. Al pubblico, che sabato e domenica è stato soddisfatto, contento e commosso, è risultata degna di ogni elogio la instancabile e moralevolissima cura della Suore Maestre, le quali hanno impegnate lunghe fatiche a educare all'armonia dei moti e delle voci una schiera di diavoletti. La prosa è stata ottima. Sabato, sono state alla rappresentazione tutte le autorità: mons. Alessio, il Sindaco, il Direttore didattico con tutti le maestre del paese, il dott. Gerardi, dr. Bressani, dott. Zagolin, sig. P. Gardini, cav. Tullio, cav. Cornelli, sig. Frezza, sig. Miani, sig. Inzaito, sig. Volpe, la gentilissima signorina Savorgnan Ceignou... e tanti altri signori. Domenica tutto il pubblico è stato ammesso alla rappresentazione ufficiale che pure ha lasciato ottime impressioni.

Cronaca Osoppana

Per Pintestazione di una piazza

Dall'ing. cav. Erio Zanini di Modena è pervenuta al nostro Sindaco la seguente lettera:

« Il mio Signor Sindaco di Osoppo. - Mentre apprendo con legittimo orgoglio la di Lei gentile comunicazione circa l'opposizione del nome del nonno Licurgo Zanini ed una piazza di codesta città, a perenne ricordo dell'indomito difensore della gloriosa Fortezza nel 1848, un forte impeto di commozione mi invade l'animo per l'atto di memoria riconoscenza compiuto da codesto Consiglio Comunale, al quale a nome anche dei miei fratelli estero i sensi della nostra vivissima gratitudine. Ed a Lei, illustre sig. Sindaco, giungano graditi i miei ringraziamenti unitamente ai più distinti saluti. - Obbligatissimo ing. Erio Zanini ».

Passato gli amici di S. Daniele

Domenica, alle due del mattino, sono passate per il nostro paese, un numeroso gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini di S. Daniele, che si sono recati al Pal Piccolo in visita dei luoghi consacrati dalla guerra. La fanfara, nel silenzio della notte, ci ha svegliati piacevolmente. Al gruppo dei sandaniese si sono uniti amici di Buia e di Osoppo.

Giornata spesa bene, con immensa soddisfazione!

La sera di domenica sono ripassati i giganti per Osoppo; la fanfara ha suonato ancora; molto pubblico si era assediato, che applaudiva a San Daniele ed a Buia. C'è da desiderare un'altra gita in breve!

Promozione

Il giovane Annibale Valerio di Leonardo, è stato licenziato dalle scuole Industriali di Vicenza nel ramo elettromeccanico.

Gi congratuliamo col buono e bravo amico « Mimì ».

Gara di calcio

Nel nostro campo sportivo, domenica 25 corrente si è svolta una vivace partita di calcio fra le squadre Osoppo e Gemonesi. Rimase vincitrice la Osoppo con tre punti a zero. Ai primi attacchi, Gemona si dimostra forte, ma la Osoppo sa in breve animarsi finché al 18. minuto s'è vinta il primo punto, e al 35. ne segna un altro. La prima ripresa termina con gioco a metà campo, con fasi alterne. Nella seconda ripresa, Gemona vuol decidersi a prendere il sopravvento, e difatti si dimostra ardita, segna il terzo punto. Così termina l'interessante partita. La squadra Osoppo era così composta: Macan L., Ardrossi, Macan Z., Lunuzzi, Venturini M., De Gecco S., Del Rosso D., Toma, Trombetta Leo, Venturini Francesco.

Mutui sulla disoccupazione

Il Comune nostro aveva contratto 300.000 lire di mutuo per eseguire lavori d'irrigazione nell'anno 1921; lavori fino ad oggi non utilizzati. In seguito ad un recente decreto, Osoppo aveva ottenuto un abbuono di lire 70.000, ma dopo una particolareggiata relazione del Municipio, e dopo giuste pressioni di varie personalità, è stato accordato un altro abbuono di lire 100.000. Per le condizioni critiche in cui versa il nostro Comune, ciò costituisce un grande beneficio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO IN PRETURA

È fra le condanne degne di nota emesse nell'ultima udienza penale nella nostra Pretura devono annoverarsi le seguenti:

Navaro Ugo, da Napoli, viaggiatore di commercio, condannato complessivamente a mesi 4 e giorni 15 di reclusione e L. 575 di multa, per reati di truffa.

Avian Antonio di Morsano al Tagliamento a giorni 50 e L. 125 di multa per danneggiamento e giorni 40 e L. 100 di multa per oltraggio.

Questi reati furono commessi durante gli incidenti avvenuti in S. Paolo di Morsano nell'occasione della visita Pastorale di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Della Commissione Danni di Guerra

Il Presidente della Commissione Mandamentale dei Danni di Guerra avv. cav. Francesco Talandini rende pubbliche grazie ai signori cav. dott. Guido Carnielli, ing. Vittorio Pascatti, avv. Girolamo Franceschini e geom. Guido Garlati, che nella loro qualità di membri, furono di valdo aiuto nel disbrigo delle numerose pratiche.

La sagra di S. Giacomo

Favrita dal tempo, domenica, nella frazione di Savorgano si è goduta la tradizionale sagra di S. Giacomo. Le corse ciclistiche si svolsero benissimo. Il concorso di pubblico, stragrande; il servizio delle osterie inappuntabile; insomma tutto bene, meno che per i gambi, dei quali il consumo fu straordinario. Le danze ammissioni si protrassero sino a ore piccole di ieri lunedì.

BUDOVA

UNA ESPULSIONE

E UNA RIAMMISSIONE

Il Direttore della Sezione fascista comunica che con delibera in data 18 luglio u. s. ha espulso dal Partito Nazionale Fascista il signor Patrizio cav. Antonio di Budova per indegnità. Con delibera pure in pari data ha dato esecuzione alla deliberazione del Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista di Udine Generale Ronchi riammettendo nel Partito Nazionale Fascista il sig. Zambon Angelo fu Osvaldo di Dardago e Carlon Angelo fu Ernesto di Budova.

Sciagura alpinistica

Precipita da una parete montana rimanendo gravemente ferita

Due giovani concittadini, Gino Cumar e Luigi Marega, si erano portati ieri per tempo alle foci del Liach per iniziare la salita dalla parete che si erge a picco verso il S. Michele. I due alpinisti avevano già fatto buon tratto di strada, quando il Cumar, messo un piede in fallo, scivolava giù dalla ripida scarpata, riuscendo ad aggrapparsi disperatamente a un ciuffo d'erba. Ma il sostegno improvvisamente cedette e il giovane ruzzolò giù dalla parete, andando ad arrestarsi una cinquantina di metri più sotto.

Il Marega, in preda alla più viva angoscia, ritornò alla base per invocare soccorso. Fu provveduto più tardi a chiamare la Croce Verde. Intanto furono organizzati i lavori di soccorso. Il disgraziato giovane fu rinvenuto tramortito in fondo al precipizio e trasportato con ogni cura all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia. Il Cumar nella grave caduta riportò multiple contusioni e varie ferite con probabile commozione viscerale.

Motociclista in pericolo di vita

causa il cozzo con una bicicletta

Ieri, verso mezzogiorno, è seguito in via Trieste un cozzo fra un motociclista e un ciclista. Vittime dello stesso sono rimasti certi Giuseppe Pieriez di 48 anni, da Voisizza e Luigi Sivig, abitante in via Trieste 20.

Il Pieriez che proveniva dallo stradone di Merna in motocicletta non s'accorse del ciclista per cui il cozzo fu inevitabile. Lo sfortunato motociclista finì nel fosso laterale della strada, andando a sbattere la testa contro una pietra. Lo Sivig, invece, se la cavò con qualche contusione alla regione parietale e al braccio sinistro.

Sul posto accorse la Croce Verde che provvide a ricoverare il motociclista all'Ospedale dei Fatebenefratelli, mentre lo Sivig venne trasportato nella propria abitazione.

Lo stato del Pieriez è allarmante, perché gli furono riscontrati sintomi gravi di commozione cerebrale e la frattura dell'osso zigomatico destro.

Fra i due contendenti

il terzo... le busca

Ieri sera nell'osteria Lutiman, nei pressi del Cimitero di Gorizia, l'operaio Massimiliano Zanusso fu Giovanni, nato a Padova nell'anno 1895 e dimorante ad Aidussina, nelle case operaie del Colonificio, era intento a guardare due compagni di lavoro i quali giocavano a bocce.

Ad un certo punto i due attaccarono lite, per ragioni di gioco, e lo Zanusso s'interpose cercando di mettere pace fra i contendenti.

Uno di questi però, estratto un coltello ben accuminato, s'avventò contro il paciere provocandogli delle ferite alla regione mascellare.

Lo Zanusso, avute le prime cure della padrona dell'osteria, si recò a denunciare il fatto ai carabinieri di Via N. Sauro, i quali, saputo che il feritore, tale Pietro Macon da Cesena, appena commesso il fatto, s'era diretto in bicicletta verso Aidussina, telefonarono al Comando del R.R. C.C. di quella località, affinché provvedesse al fermo di costui.

In serata, infatti, i militi lo trovarono in un'osteria del paese e lo trascorsero in arresto, provvedendo alla sua traduzione alle carceri di Gorizia a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

RESIUTTA

Sulla cappellina di San Francesco

Ci scrivono:

Credo interessi agli amanti di cose francescane (e son molti) sapere che la Cappellina, ricordo del VII Centenario del Transito di S. Francesco, che si consacrerà in quella chiesa il 2 agosto prossimo non è la riproduzione d'un altare della Verna, bensì quanto, col più amoroso rispetto alla storia, all'arte ed alla Fede e con lo spazio limitato che si poteva utilizzare, si è potuto ricostruire della piccola infermeria in cui lo Sposo di Madonnina Povertà incrociava «... la Pagnona le braccia » la sera del 3 ottobre 1220, salutato dal canto delle sornelle allodole, baciato dagli ultimi raggi di « Frate Sole ».

L'architettura di essa è quella caratteristica delle cappelle medioevali che, chiamato dal Crocifisso di S. Damiano a «... restaurar la mia chiesa che cade », il Santo andava ricostruendo con le sue mani al principio della « mirabil vita » di Apostolo dell'Amore.

La pietra adoperata è quella della Vostra Val Fella che, per fortunata coincidenza somiglia all'altra onde son costruiti gli edifici di Assisi.

L'altare, copiato nei più minuti particolari di materiale e di lavoro da quello attuale della Cappella del Transito, viene di là, eseguito sotto le amoroze cure del R.R. P.P. della Porziuncola e la Statua del Santo è una riproduzione fedelissima, grande al vero, del capolavoro di Luca Della Robbia nella Cappella stessa.

Nelle carte-gloria il devoto vedrà, riprodotti dalle candidhe mani delle Clarisse, i caratteri santi del Brevario di Frate Leone, preziosa reliquia del Santuario di S. Damiano.

Per i ferri battuti che la completano il valeroso artefice si è aspirato con amore e diligenza la semplicità dell'epoca e del soggetto e, testimonianza di vigile amore a quello che S. E. Mussonini chiamò «... il più Santo dei Santi dato dall'Italia al cristianesimo ed all'umanità... » vi sarà tenuta accesa sempre una lampada con l'olio del Subasio, di quegli ulivi che rendono tanto poeticamente suggestiva la «... vale mea Spoleтана ».

Quando si torni a ricordare che la Chiesa di Resiutta ha anche il privilegio di poter dare al più visitatore la stessa indulgenza della Porziuncola, mi pare ci sia da sperare che la festa del « Perdono d'Assisi » inizierà quest'anno una consuetudine di pellegrinaggi, specialmente dei Friuli, a quell'ameno paese come ad un lembo della terra Umbra santificata da le orme del Poverello; pellegrinaggi che alle anime della Vostra bella provincia darai frutti generosi di Pace e Bene per Dio e per l'Italia.

A. B.

CIVIDALE

Per la costituzione

del Consiglio della Società Operaia

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, con recente decreto, ha prorogato di 6 anni il termine fissato con precedente decreto, circa la ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Il detto decreto sono pure impartite disposizioni perché il Commissario Prefettizio signor Cornelio Iottardis, un mese prima della scadenza del nuovo termine presentò una dettagliata relazione sulle condizioni dell'Associazione, sulla consistenza patrimoniale e su quant'altro del caso.

S. PIETRO AL NATIS.

Saggio finale ed esposizione didattica

Ieri nella sala « Edison », gentilmente concessa, ebbe luogo il saggio finale di musica e recitazione degli alunni delle scuole elementari, pro « dote della scuola ».

Molte egregie persone del Comune e d'intorni, nonché le autorità locali, presero parte al simpatico spettacolo, rimanendo molto soddisfatte della fine esecuzione dei canti (la maggior parte patriottici), egregiamente diretti dal valente maestro signor Agostino Cozzarolo, e accompagnati al pianoforte dalla distinta sua consorte.

Alta fine di ogni canto il pubblico applaudì calorosamente i minuscoli artisti ed il loro bravo maestro.

Piacque assai anche la recitazione. I bambini, molto bene preparati dalle loro insegnanti, fecero molto bene la loro parte e furono pur essi vivamente applauditi.

Dobbiamo tributare una sentita lode all'egregio maestro Cozzarolo e alle brave insegnanti di queste scuole che, in breve tempo, seppero preparare si egregiamente gli alunni ai saggi finali, nonché al direttore didattico prof. Della Bianca, il quale da tutto se stesso per l'elevamento educativo ed istruttivo dei figli del popolo.

Ieri, alle ore 14, nelle sale annesso al palazzo municipale, si aprì la Mostra didattica dell'anno scolastico 1925-26, delle scuole dei Comuni di S. Pietro al Natissone, mostra che si chiuderà domenica 1.º agosto alle ore 18.

Abbiamo avuta la soddisfazione di visitare detta esposizione e possiamo dichiarare che essa è di non comune importanza.

È un complesso di lavori di grande capacità, finemente eseguiti, che, a parere di tutte le persone competenti, interpretano assai bene lo spirito della riforma Gentile, ciò che fu riscontrato dalla competente giuria anche nell'Esposizione didattica del decoro anno in Cividale, che assegnò alle nostre scuole diplomi di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo.

Un bravo di cuore alle distinte insegnanti che, con intelletto d'amore, compiono la nobile e delicata missione di educatrici.

Cronaca Cittadina

Il R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia visita l'Orfanotrofio di Rubignacco

«Noi friulani, abbiamo l'abitudine di compiere cose anche grandi, anche magari meravigliose, ma di guardarle dopo, con sufficiente indifferenza, quando non si dovrebbe dire più giustamente con un senso quasi di contrarietà, forse pensando che si poteva, che si doveva per meglio. Eppure, anche al nostro Signor Iddio onnipotente occorsero sette bei giorni per creare il mondo dopo avere creato la perfezione delle perfezioni, che si dice essere l'uomo; lo sforzo compiuto lo consigliò al riposo nel giorno successivo. Noi, per la nostra consuetudine sopra ricordata, il settimo giorno lo avremmo dedicato, a lambiccicare il cervello a migliorare la cosa perfettissima che ci fosse uscita dalle mani».

Così avvenne dell'Istituto di Rubignacco per gli orfani di guerra.

Il quale, pur nelle condizioni in cui si trovava fin dai primordi, fu giudicato il migliore del genere che potesse vantare la nostra Patria, per vastità, per numero, per disposizione di locali, per numero degli orfani accolti, per l'ordinamento, interno. Eppure, eppure, si trovò che era da migliorare, da ampliare, e si migliorò e si ampliò. Sta compiendo così una nuova, ed è già imponente fabbrica, furono ampliate e meglio disposte le aule per le officine. Vi trasportarono alcuni laboratori dalle aule antiche alle nuove. Insomma, si rivoluzionò materialmente l'Istituto per renderlo più adatto, più «ampliato» allo scopo altissimo che si proponeva.

A che pro questi provvedimenti — domanda qualche scettico — se l'Istituto è destinato ad esaurirsi, poiché gli orfani di guerra andranno gradatamente sommando mano a mano che gli orfani raggiungono il limite di età finché si ridurranno a dover, fra otto, al massimo fra dieci, undici anni, essere tutti ammessi per usare una parola ebraica, «adagio Bizio», risponderemo. Certamente, ricordando la cosa con questi criteri, la logica dà ragione allo scettico: ma noi ci permettiamo di asserire che sarebbe un delitto se l'Istituto di Rubignacco dovesse essere la fine surrituale. Sarà necessario «trasformarlo» — ma bisogna conservarlo: cesseranno gli orfani di guerra, ma dedicheremo le cure pubbliche in riconoscenza del sacrificio eroico dei padri, non cesseranno fanciulli, bisognosi delle stesse cure e della medesima istruzione che li mette in grado di affrontare la battaglia della vita con la quasi certezza della vittoria. Vi saranno pur troppo sempre fanciulli abbandonati da genitori indegni di tal nome, odi genitori nella impossibilità materiale di provvedere alla loro prole...

Chi potrà neanche pensare a lasciar cadere un pubblico Istituto come l'Orfanotrofio di Rubignacco, capace di ben seicento allievi, i quali vi entrano affatto digiuni di ogni istruzione (poiché l'incriminazione delle prime elementari) e ne esce l'operaio qualificato in vari mestieri (fabbrico meccanico, fabbro, artefice in ferro battuto, in rame sbalzato, ebanista, falegname, intagliatore, sarto, ecc. ecc.)? Ripetiamo: sarà da pensare a dargli un diverso ordinamento, a trasformarlo — ma non a sopprimerlo, ma, questo Istituto di Rubignacco, il cui solo sfondo con gli edifici con esso, destinati ad altro uso, è costato un milione, le cui macchine per le officine rappresentano un valore di oltre mezzo milione, il cui arredamento rappresenta forse un altrettanto valore? Questo solo come «importanza finanziaria» dell'Istituto, senza contare il beneficio incalcolabile che esso apporta nel fondere un'istruzione pratica, adatta al popolo nostro lavoratore per eccellenza...

Ma lasciamo queste considerazioni già ventilate da chi ha presieduto e presiede alle sorti dell'Istituto. Ieri, esso fu visitato dalle più competenti autorità della Provincia: il Prefetto gr. uff. Nicola Spadavecchia, il vice prefetto comm. D'Alena, il presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia cav. Ortolò, il Commissario prefettizio di Udine comm. Caveri.

Il Regio Prefetto fu salutato, al suo arrivo, dalla Marcia Reale e ricevuto dai preposti dell'Istituto e dalle autorità e personalità convenute da Udine e da Udine. Notiamo il sottoprefetto di Gradisca cav. Geltrude, l'on. Esposito gr. uff. prof. Pier Silverio, il Sindaco avv. prof. Pier Pollis, il prof. comm. Accordini, il presidente dell'Istituto on. cav. Gino di Caporiacco, il direttore mons. cav. Aita, il direttore tecnico ing. cav. Nelsino Zorzi, i professori Dalmasso e Guacchi, l'economo Battistella, il direttore didattico maestro Cossio, il prof. cav. Cavallero commissario agli esami della Scuola industriale, lo ispettore scolastico Tonetto, il commendator Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia, il prof. comm. Pizzio direttore generale delle Scuole comunali di Udine e quali che altro.

Il saluto del Presidente Nell'atrio, il presidente on. di Caporiacco porse il benvenuto al R. Prefetto e lo ringraziò di aver voluto onorare con la sua visita l'Istituto. Non si attendeva ad illustrare questo: tutti potranno formarsene un concetto visitandolo, ma diremo soltanto alcune cifre, desumendole dallo «Stato di servizio della giornata».

Presenti oggi 379 maschi, 157 femmine. Quanto alle professioni, i maschi vanno così divisi: 120 fabbri, 103 falegnami ed ebanisti, 42 sarti, 38 calzolari, 33 lavoratori in vimini, 28 fornai, 18 agricoltori. Le femmine si suddividono in: ricamo, sartoria, cucina, maglieria, ricoltura.

Il corso elementare comprende 5 anni. Poi vengono: il corso integrativo professionale di tre anni, il corso di perfezionamento di due anni. L'allievo esce dall'Istituto con diploma di operaio specializzato, con ammissione ai concorsi di Stato.

Accenna quindi ai lavori di trasformazione, che saranno ultimati per la apertura dell'anno scolastico: la nuova ala già costruita, che darà sei nuove aule; le officine ampliate; i gabinetti e i lavandini, che erano insufficienti (un lavandino ogni quattro allievi) raddoppiati di numero; i bagni. Il progetto di questi e di altri lavori fu affidato al nostro direttore tecnico ing. Zorzi; ed ai lavori furono assegnate le 50 mila lire avute merco l'intercessimento del R. Prefetto dal Comitato Nazionale Pro-Orfani di guerra.

Chiude ricordando il motto dell'Istituto: «Il motto degli Orfani in esso accolto: «I nostri Padri sono morti per la Patria; noi qui impariamo a servirli e ad onorarli».

La visita Subito incominciò la visita ai locali. Fanno da guida l'on. di Caporiacco, mons. Aita, il direttore tecnico ing. Zorzi ed i professori e insegnanti. Uno dei primi gruppi di allievi lavoratori in azione, che desta curiosità ed interesse, è quello dei piccoli fornai, che provvedono il pane quotidiano alla «popolazione» dell'Istituto. Il Prefetto domanda, al più minuscolo di quei ragazzi, Peia, e il luogo di nascita; e l'interrogato risponde con tutta disinvoltura.

Questi ragazzi, ogni mattina si alzano alle quattro per essere pronti al lavoro — ci si informa. — Nel pomeriggio, poi, non avendo lavoro nel loro mestiere, utilizzano il tempo occupandosi nella lettura dei libri.

Fornai e librai, dunque. Come hanno fatto ad abbinare due così diverse professioni?

E la cosa pare veramente alquanto strana. Ma chi è chi la spiega come naturissima: i fornai preparano il pane corporale, i librai, quello spirituale...

Il prefetto e gli altri visitatori passano di aula in aula: sarti, calzolari, cestari... Quest'ultima sezione sarà fusa con quella degli agricoltori, e sostituita da una sezione edili.

Nel salone per la Scuola di disegno, sono esposti anche vari lavori eseguiti dagli allievi in ferro battuto, in rame sbalzato, in legno. Il Prefetto s'interessa d'ogni cosa: sfoglia gli album dove sono raccolti i disegni dell'ultimo anno scolastico, riguarda i lavori e particolarmente quelli eseguiti per l'esame, ammira i ferri battuti, alcuni dei quali ammirevoli e rivelanti attitudini artistiche non comuni.

Uno dei nostri allievi è uscito da pochi giorni per occupare un posto di operaio qualificato nell'Arsole di Monteforte. Non ha che diciassette anni, e già si guadagna le sue 25 lire al giorno...

Le officine ingrandite e formanti tutto un immenso salone, benché ciascuna genere di lavoro abbia la propria sezione separata, si presentano allineate, tutte in azione, coi piccoli operai intenti alla «propria macchinina».

Le inaugura Lei, signor Prefetto — dice il Presidente on. di Caporiacco, — Abbiamo dovuto ampliare, e il lavoro è appena terminato...

Bellissime, bellissime — risponde il gr. uff. Spadavecchia. — Il suo giudizio è il giudizio di tutti.

L'Istituto provvede quasi tutto il fabbisogno proprio: i pavimenti ed i serramenti delle nuove aule furono eseguiti nell'Istituto, scarpe, vestiti sono confezionati dagli allievi operai, gli agricoltori provvedono buona parte dei cibi (latte, verdure, ecc.); il pane è preparato dagli allievi fornai. E lavora anche per commissione: così vedemmo i piccoli operai a preparare grandi cancelli in ferro battuto.

La visita continua. Il reparto agricoltura: allevamento conigli e polli; stalle, lavatoi meccanici, antri... Poi di nuovo si rientra e nell'edificio: ammazzi depositi viveri, cucine maestose, chiesina, refettori e poi...

Il prefetto e gli altri visitatori passano di aula in aula: sarti, calzolari, cestari... Quest'ultima sezione sarà fusa con quella degli agricoltori, e sostituita da una sezione edili.

Nel salone per la Scuola di disegno, sono esposti anche vari lavori eseguiti dagli allievi in ferro battuto, in rame sbalzato, in legno. Il Prefetto s'interessa d'ogni cosa: sfoglia gli album dove sono raccolti i disegni dell'ultimo anno scolastico, riguarda i lavori e particolarmente quelli eseguiti per l'esame, ammira i ferri battuti, alcuni dei quali ammirevoli e rivelanti attitudini artistiche non comuni.

Uno dei nostri allievi è uscito da pochi giorni per occupare un posto di operaio qualificato nell'Arsole di Monteforte. Non ha che diciassette anni, e già si guadagna le sue 25 lire al giorno...

Le officine ingrandite e formanti tutto un immenso salone, benché ciascuna genere di lavoro abbia la propria sezione separata, si presentano allineate, tutte in azione, coi piccoli operai intenti alla «propria macchinina».

Le inaugura Lei, signor Prefetto — dice il Presidente on. di Caporiacco, — Abbiamo dovuto ampliare, e il lavoro è appena terminato...

Bellissime, bellissime — risponde il gr. uff. Spadavecchia. — Il suo giudizio è il giudizio di tutti.

L'Istituto provvede quasi tutto il fabbisogno proprio: i pavimenti ed i serramenti delle nuove aule furono eseguiti nell'Istituto, scarpe, vestiti sono confezionati dagli allievi operai, gli agricoltori provvedono buona parte dei cibi (latte, verdure, ecc.); il pane è preparato dagli allievi fornai. E lavora anche per commissione: così vedemmo i piccoli operai a preparare grandi cancelli in ferro battuto.

La visita continua. Il reparto agricoltura: allevamento conigli e polli; stalle, lavatoi meccanici, antri... Poi di nuovo si rientra e nell'edificio: ammazzi depositi viveri, cucine maestose, chiesina, refettori e poi...

PREMIATI AL TIRO A SEGNO
Risultato delle gare domenicali di Tiro a Segno:
Categoria prima «Juventus»: 1.0 Bizzari Giovanni, med. d'oro; 2.0 Dotti Nino, grande med. d'argento; 3.0 Cosmi dott. Carlo, idem; 4.0 Feruglio Celso, idem; 5.0 Alessio Giuseppe, med. di bronzo; 6.0 Rocca Alceide, idem; 7.0 Zilli Giovanni, idem; 8.0 Cantoni Luigi, idem.

«Categoria seconda «Campionato»: 1.0 Reccardini Evaristo, grande medaglia d'oro; 2.0 Colterli Antonio, med. d'oro media; 3.0 Zulian Diego, med. d'oro piccola; 4.0 Cantoni dott. Arminio, grande med. d'argento; 5.0 Gita Ernesto, med. d'argento media; 6.0 Gervasoni Carlo, med. d'argento piccola; 7.0 Tamburini Antonio, medaglia di bronzo; 8.0 Zilli Giovanni, idem; 9.0 Tamburini Manlio, idem.

Il campo di tiro resterà aperto ai soci, per esercitazioni libere, nei giorni di martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30 corr. dalle 15 alle 19.

IL CAMPEGGIO UOENO AD AUPA
Il Campeggio Uoeno si svolgerà ad Aupa (Pontebba) il 15-22 agosto prossimo.

Le escursioni ed ascensioni che si rendono possibili dal campeggio possono essere: al Cavado di Pontebba (Roskofel) m. 2230 e Ganturkofel m. 2198; al monte Chiavallone m. 2094; al Gleris m. 2043; al Crest m. 1665; al Cullac m. 1704; al Serr m. 1490; alla Creta Grauzaria m. 2008 ecc. Escursioni a «La Veneziana» (zechia confine) a Sella e Cima Senza; a Sella Cereschiata; a Forca P adulara; ai passi ed alle selle del nuovo confine dominanti la valle del Gail (Austria), ecc.

La tassa di iscrizione è stabilita in lire 146 per i soci e lire 170 per i non soci. Il campeggio fornisce regolarmente presso l'albergo Wuerich (Cascina dello Sciator Uoeno) la colazione; caffè e latte con pane; pranzo: minestrina, piatto di carne con contorno, formaggio, pane, un quarto di vino e caffè nero; cena: idem come il pranzo.

Alloggio: in letti presso l'albergo Wuerich e, occorrendo, presso privati della borgata di Aupa in stanze preventivamente visitate ed appennate. Le signore avranno locale separato.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale dalle ore 20.30 alle 21.30.

FUNEERI BARBURINI
L'ultima mattina si spese in tarda età il signor Guido Barburini da moltissimi anni apprezzatissimo impiegato della vecchia e nuova Ditta Tellini e amico caro e di fiducia della famiglia Tellini stessa cui fu sempre affezionato.

Commoventi piucunone domenica nel pomeriggio, i funerali del compianto Estinto, ed imponenti per concorso di cittadini di ogni età.

Precedevano il carro funebre di prima classe, la carrozza delle ghirlandole, il clero.

Bellissime corone notammo quelle delle Religiose Scolastica e Cesira, della famiglia Tellini, del fratello Giovanni e famiglia, della ditta Ed. Tellini e C. dell'Agenzia della ditta Tellini, della signora Maria Contardo e figli, del signor Domenico Rojatti e famiglia.

Sulla bara posava una ricca palma di fiori freschi, omaggio degli affezionatissimi nipotini; dietro al carro funebre pendeva la corona degli angosciati, moglie e figli.

Seguiva poi la salma una folla di amici estimatori, che vollero nel mesto accompagnamento dire quanta messe di affetti l'Estinto avesse saputo cattivarsi durante la sua vita di lavoratore e di integro cittadino.

Il lungo corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto, sia in via Aquileia alle ore 17 avviandosi alla Parrocchiale del Carmine per le esequie.

Poiché la lacrimata salma fu accompagnata, sempre da numeroso corteo, all'Estrema dimora.

Alla vedova, ai figli ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

La serietà della data di estrazione
La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù 48, assicura formalmente il pubblico che il 4 Agosto 1926 avrà luogo infallibilmente l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale a favore della Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposta alla «bercolosi».

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. I premi sono tutti in contanti per L. 475.000.

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire.

Operando il bene non dire mai basta! Ogni cartella costa lire due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle «Buste della Fortuna» degli apposti incaricati e presso la Commissione sopradetta.

State in guardia!
Vi trascinate ogni giorno con una schiena dolorante? Son reumatizzate, e rigide le vostre membra o sono gonfi i vostri occhi e caviglie? Avete l'urina scarsa o troppo frequente e dolorosa all'emissione? La causa è la debolezza renale. Non correte rischi: adoperate le «Pillole Foster» per i Reni senza ritardo. Esse danno forza ai reni deboli e scacciano le affezioni renali. Omnipotenti. L. 7,- per scatola L. 40,-. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8).

MOSTRA DEL FRIULI ALL'Esposizione Internazionale di Fiume

L'elenco degli espositori

La «Mostra del Friuli» all'Esposizione Internazionale di Fiume, indetta, allestita e finanziariamente agevolata dalle Camere di Commercio e Industria di Udine e di Gorizia con la collaborazione delle rispettive Federazioni degli industriali, della Cattedra Provinciale d'Agricoltura (Sezione Caseifici) e degli Enti preposti alle Piccole Industrie, si può considerare pienamente riuscita, merco la buona volontà dei produttori friulani, sebbene il tempo per una adeguata preparazione fosse ristretto e sebbene parecchi avessero recentemente partecipato ad altre Mostre e Fiere.

Sono ottanta gli espositori e cioè 48 presentati dalla Camera di Commercio di Udine e 32 da quella di Gorizia. Gli oggetti (quattro vagoni completi) vengono disposti in questi giorni in tre grandi sale al primo piano ed adiacenze.

Elenco degli espositori:

CAMERA di COMMERCIO di UDINE: Giuseppe Mascherin, Valvasone. Caramelle, drops, confetture ed affini. — Officine G. Covassi, Moggiò Udinese. Specialità ferri da taglio per boschiere e per l'agricoltura. — Ditta G. B. De Poli, Udine. Campane di bronzo. — R. Osservatorio e Stabilimento Batologico «Chiaradja Zanetti», Caneva di Sacile. — Bozzoli Soc. An. Miniere Val Aupa, Moggiò Udinese. Minerali di fluorite di piombo e di zinco. — L'ateria Sociale di Zompitta (Reana del Roiale). Formaggi. — Soc. An. Antonio Volpe, Udine. Sedie e mobili in legno curvato. — Distilleria Agricola Friulana «Canciani» e Cremese, Udine. Creme, rosoli distillati e liquori. — Brighiselli Attilio, Udine. Fotografie artistiche. — Ditta Francesco Brodi, Udine. Campane di bronzo. — Mobilificio Michele Sambuco, Udine. Letti in ferro smaltati e decorati. — Ditta Luigi Moretti, Udine. Vedute fotografiche dello stabilimento e diagramma della produzione. — Soc. Friulana per l'Industria dei Vinimi in Udine. Succ. Della Martina e Gervasoni. Mobili in malacca giunco e midollo. — Pellis Fioravante e C. Meretto di Tomba. Pasta alimentare con uova e latte. — Viotto Antonio, Sacile. Sedie e mobili in legno curvato. — Scarpificio Friulano Cooperativo, S. Daniele del Friuli. Scarpe vari tipi. — Da Rita e Vendruscolo, Udine. Impianti per caseifici. — Associazione Agraria Friulana, Udine. — Ditta E. Passero di G. Chiesa, Udine. Lavori tipo-litografici. — Della Coletta Giovanni, Udine. Pavimentazione stradale. — Cotonificio Udinese, Udine. Filati di cotone. — A. Basevi e Figlio, Udine. Vestiti fatti. — Carlo Deiser e Fratelli, Martignacco. Cartello reclame della fabbrica biscotti. — Burello Pietro, casaro della Lattoria di S. Leonardo (Montebelluna). Formaggi. — Tavani Virginio, presidente della Lattoria Sociale di S. Martino al Tagliamento. Formaggi. — Filati Antonio, Albana (Prepotto). Formaggi. — Mobilificio Sello Giovanni, Udine. Mobili ed arredamento della casa. — A. G. Pellizzari, Udine. bilancie. — Giuseppe Berletti, Udine. Mobili di vimini. — Pellegrina Venanzio, Rigolato. Ferri per boscaioli. — Cudini e Puresantia, Pomena. Stemma d'Italia in mosaico. — Scuola Mosaicisti del Friuli, Spilimbergo. Mosaici. — Lodolo Mario, Udine. atezze e lettrici. — Metall Carnica «Giuseppe Kupi». — Tolmezzo. Cerniere ottone ecc. — Fascalio Pietro, Udine. Saponi. — Gatzbil Gist'ia, S. Daniele del Friuli. Cuscini. — Modesto Agelindo, Mezano. Rame sbalzato. — Fratelli Solari, Pesaris. Orologi da tor-

UN'ARTISTA FESTEGGIATO
Domenica sera una numerosa schiera di amici ed estimatori volle riunirsi al ristorante Moretti — fuori porta Venezia — per festeggiare l'ingresso del signor Giacomo Castelietti, noto tappezziere della città, nominato cavaliere della Corona d'Italia in riconoscimento delle sue speciali benemeranze avendo servito la Real Casa e principalmente il Sovrano durante la sua permanenza in Friuli nel periodo bellico. Gli venne offerta una ricca pergamena, firmata dal reame di Udine, del Friuli e d'Italia.

La consegna del dono e delle insegne dell'onorificenza fu fatta dal pittore Amedeo Zamparo, il quale pronunciò delle parole di circostanza.

RECITE DIALETTALI
Domenica ho assistito alla recita data a Cussignacco dalla brava compagnia filodrammatica friulana «Pietro Zorutti» che da qualche tempo ripropone, come tutte le altre compagnie Udinesi. Peccato che in una città non si possa avere, più di frequente qualche spettacolo friulano che tanta simpatia desta nel pubblico.

Avanti a una vera folla la compagnia si ebbe gli applausi fin dalle prime battute, e a scena aperta. Il lavoro friulano «Un a le poc e don e son masse» ebbe caloroso successo, e questo lo si deve indistintamente a tutta la compagnia filodrammatica e in particolar modo al sig. Romolo Bianchi direttore di scena, e all'infaticabile presidente della società signor Edderie. Ora che la compagnia, è ben affiatata, sarà spesse volte recite. In preparazione sta un nuovissimo lavoro friulano, facilmente sarà dato al teatro Sociale sempre a scopo beneficenza e vi prenderanno parte dilettanti tanto cari al pubblico Udinese.

Alla brava società e compagnia filodrammatica (Pietro Zorutti) vadano gli auguri di una lunga vita. E vada un plauso per le opere che la compagnia rappresenta.

B. P.

I CINEMATOGRAFI
CINEMA CONCERTO EDEN
Oggi martedì 27 luglio dalle ore 17 ultime trionfali repliche della brillantissima pochade sentimentale

PERCHE' CAMBIATE MARITO?
superba e meravigliosa interpretazione di

GLORIA SWANSON
Novità assoluta - Grande successo
Concerto Orchestrale

Cinema Concerto Moderno
Gestione Ani Pittaluga
Oggi 27 Luglio ultime rappresentazioni dell'eccezionale programma:

L'INFERNO BIANCO
Importantissimo capolavoro drammatico avventuroso sublimemente interpretato dai grandi artisti

BARBARA LA MARR
WALLACE BERRY
Magnifica messa in scena - Il massimo successo. Scelto accompagnamento orchestrale diretto dal M. Furlan.

Da domani 28, il film teatrale **LA FIANCIULLA DI POMPEI**
Interprete principale: **Leda Gys**.

NELLA COMMISSIONE CONSULTIVA DELLA STAMPA
Dietro invito del R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia, è stato delegato a rappresentare la classe giornalistica, nella Commissione Consultiva della Stampa di cui il R. D. 15 luglio 1923, il collega Federico Valentini, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

LA SPARIZIONE DI 50 LIRE
Ieri, la signora Argia Sabatini di Daidio, dimorante in Via Francesco Marzica n. 23, denunciò ai carabinieri di Via Gemona, la sparizione di un biglietto da 50 lire che si trovava entro un armadio della cucina.

Il sospetto, quale probabile autore del furto, cadde su certo Giovanni Repezzi dimorante in Via Tiberio Deciani. Questi interrogato negò recisamente ogni accusa.

TRATTORIA COMUNALE
LISTA DEI PRANZI — questa sera: risotto, vitello in umido, contorno; domani mattina: riso e verdura vitello tonnato, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno.

N. G. GENOVA - Navigazione Generale Italiana
Viaggio Inaugurale
21 SETTEMBRE 1926 da GENOVA per NEW-YORK
col più Grande e Celere Piroscavo della Marina Mercantile Italiana

“ROMA”

33.000 Tonn. di Stazza - Forza 40.000 HP - 4 Eliche a Turbina
Combustione liquida - Velocità miglia 22 orarie
TRAVERSATA CELERISSIMA
INFORMAZIONI e PASSAGGI RIVOLGERSI: UFFICIO VIAGGI
Cav. A. PARETTI
UDINE - Via Aquileia N. 82 - Telefono 2.85 - UDINE

CREMA VELLUTINA VENUS

per la bellezza e la freschezza della carnagione

BERTELLI



LA SODI E LA VARECCHINA ROVINANO LA BIANCHERIA

Le ferrovie hanno concesso il ribasso del 50 per cento sui biglietti d'andata e ritorno per Fiume, con validità di otto giorni.

Al Comm. Enrico Baracca

IL CONTRABBANDIERE DI OSOPPO

Corleone era arrivato a casa tutto fradicio d'acqua... aveva guardato il fiume, grosso più del solito per le abbondanti piogge cadute nei giorni innanzi sulle montagne della Carnia.

— Che rischi, che fatiche, Lidia! Sono stanco! Non ne posso più. Per un pelo non mi colpirono le pattuglie nemiche nelle vicinanze del colle di San Rocco!

— Sentì, Corleone, sono a darti un consiglio: lascia stare di far più il contrabbandiere! Per i difensori del Forte e per i tuoi compagni hai fatto fin troppo!

— Sta buona, Lidia, il santo fine per cui soffriamo e mettiamo a repentaglio anche la vita deve conservarci il coraggio e il buon volere. Non ti preoccupare: Dio pensa per tutti, e penserà anche per noi.

— Lodo ciò che tu dici, ma il so che il nemico cresce di giorno in giorno la vigilanza su tutta la linea d'assedio, e specialmente verso il Tagliamento, nei tratti dove c'è sospetto che passino i contrabbandieri.

— E in così dire la buona Lidia accarezzava l'unica bambina di tre anni, o poco più, che formava la delizia dei genitori, la sola speranza d'affetto e di esistenza per il tempo della vecchiaia.

— Fa presto a darmi un boccone, Lidia, perché io debbo recarmi dal Comandante a riferire sull'esito del mio incarico. Ho denaro, sai, da consegnare al Forte...

— Era notte molto tarda; mamma e figlia avevano atteso con tanta ansia il ritorno del babbo, il quale, come tutti coloro, che dovevano attraversare con grande pericolo della propria vita, la linea d'assedio, guardata assiduamente, rigorosamente, dai soldati nemici, arrivava a casa sempre nel cuore della notte, con le vesti inzuppate di acqua, e con brividi di freddo.

— I contrabbandieri durante l'assedio di Osoppo del 1848 era la più pensosa, la più difficile, la più ardua, e la peggiore per i sacrifici e i pericoli ai quali si esponevano i coraggiosi, che si incaricavano di rifornire di viveri e vestiti i difensori, nonché di tenere in relazione il Forte con Udine, con Venezia e con gli amici della causa della indipendenza italiana in Friuli.

— Il contrabbandiere era la persona maggiormente interessante durante l'assedio: la più attesa nelle notti oscure, era il messaggero desiderato che metteva in comunicazione un cantuccio di terra, abbandonato a sé, col resto del mondo, faceva conoscere gli avvenimenti di Venezia e di tutta Italia. Tutto il Veneto e l'Italia guardavano con ammirazione a Osoppo, e le lettere che recapitavano i contrabbandieri rivelavano tutto l'effettivo e tutta la riconoscenza dei buoni patriotti verso i difensori del Forte e verso gli Osoppeschi che cooperavano a conservare indipendente dallo straniero la Rocca, quasi un scoglio invulnerabile, che sempre spuntava sopra le acque in tempo di grandinata.

— Con i più geniali stratagemmi, i contrabbandieri riuscivano a sgattaiolare dal pericolo delle sentinelle nemiche, appostate lungo la linea segnata dal corso d'acqua del Tagliamento, i contrabbandieri, per ingannare il nemico, indossavano divise di soldati austriaci, o sparavano di notte verso un punto e richiamavano in quella direzione l'attenzione del nemico, intanto inavvertiti guadagnavano il fiume, ridendosi noi delle sentinelle che si adivano nei sentieri ingannate così degnamente. Il rumore del fiume li più delle volte, salvava il contrabbandiere, il quale per timore di essere scoperto camminava nell'acqua fino a cogliere il momento di uscire, allorché gli sembrava di poter evitare di cadere in bocca all'inesorabile lupo: l'Austriaco, il quale aveva ferito e catturato diversi contrabbandieri.

— Due d'essi molto audaci, mentre facevano ritorno ad Osoppo, in una notte di luna, col cielo coperto di nubi temporalesche, e mentre tutt'intorno era silenzio, disturbato solamente dall'acqua corrente del fiume, scoperti dalle sentinelle vigilanti a causa del rumore dei passi sulla ghiaia, vennero colpiti a poca distanza dai fucili nemici. I due poveretti fecero per gettarsi in acqua alle prime scariche di fucile, ma appena dentro, le pallottole nemiche li trassero a parte a parte, e i loro corpi infelici vennero travolti dalle onde. Qualche grido si udì nel silenzio notturno. Forse i due disgraziati, in quel momento supremo, più che alla propria vita, pensavano a mettere in salvo i documenti che portavano con sé. Poi tutto ritornò nel silenzio, che favorisce il triste agguato fra i nemici, che devono combattersi e soprafarsi.

— I corpi dei due contrabbandieri vennero raccolti il giorno dopo da alcuni poveretti sullo spuntare del giorno, quando il sole

in barba, come si dice, ad ogni più oculata vigilanza, ad ogni più feroce punizione. Ma il nemico non fu mai in grado di ripagare i difensori del Forte con altrettanta genialità e intelligenza nell'escogitare modi speciali di offesa e di burla. Non si lasciarono forse, gli Austriaci, togliere le barche di Pilnergo, di Trausaghis, di Trasaghis e anche di Corninno, rimanendo privi così di ogni comunicazione tra le due sponde del fiume? Non si lasciarono essi sfuggire le zattere, cariche di legna, e provenienti dalla Carnia, che servivano a fare i letti dei difensori del Forte? Ed i carichi di viveri e d'altri generi, che venivano sotto gli occhi delle sentinelle trasportati da una sponda all'altra del Tagliamento? Una volta sola vennero sorpresi dodici contrabbandieri con altrettanti carichi, nel traghettare il fiume presso Corninno, il malanno fu cagionato da una vile spia, da un uomo che viveva in un cascinale sul Monte Petroz, e che dal nemico si ebbe il dono di quindici svanziche e l'obbrobio e la maledizione dei compaesani.

— Il contrabbandiere perciò era la figura più ammirata nelle vicende dell'assedio, e il suo arrivo sulla piazza del paese era salutato con la più grande e spontanea riconoscenza proprio su quella medesima piazza dove Napoleone, nei giorni della onnipotenza grandezza aveva strappato le decorazioni militari ad un ingegnere, perché aveva male eseguito i suoi piani di fortificazione del Forte.

— Corleone stava seduto sul vano della finestra e guardava coll'occhio immobile giù verso Buia, dove si scorgevano certi neri nuvoloni accennarsi nel cielo con moto minaccioso. Il sole verso Osoppo illuminava ancora il Forte e il paese, ma si vedeva che era imminente l'avanzarsi anche da questa parte delle nubi temporalesche, e ormai, che assumevano le più inconcepibili forme bizzarre, e correvano le une incontro alle altre, denotando già la burrasca dei venti che si sarebbe di lì a poco scatenato.

— Beneficenza a mezzo della "Patria". ORFANI DI GUERRA. — In morte di Guido Barburini: Battaglia Otavio 5 — nel secondo anniversario della morte del fratello: Mario Boshian 40.

— CONCORSI PER INSEGNANTI e posti di studio. E' bandito un concorso per titoli, da integrarsi eventualmente con esame pratico per il posto di sottufficiale istruttore dei trombettieri nel Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza.

— UNA SECONDA CROCE AL MERITO DI GUERRA. In questi giorni è pervenuta all'invaido di guerra Cosattini Angelo di Luigi una seconda Croce al merito di guerra per i fatti d'armi ai quali partecipò col 2. Battaglione d'Assalto sul Monte Santo ove venne ferito. Congratulazioni.

— NEL MONDO DEGLI AFFARI CURATORI DEFINITIVI. Con sentenza del Tribunale di Udine, vennero nominati a curatori definitivi gli stessi avvocati che fungevano da curatori provvisori.

— CONCORSI PER INSEGNANTI e posti di studio. E' bandito un concorso per titoli, da integrarsi eventualmente con esame pratico per il posto di sottufficiale istruttore dei trombettieri nel Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza.

— SERVIZIO VIAGGIATORI ALLA FERMATA DI CANOVA. A partire dal 1. agosto p. v. la fermata di Canova della linea Carnia-Villasantina viene abilitata alla vendita dei biglietti ordinari di andata e ritorno a mezza tariffa per le stazioni di Amaro, Carnia, Tolmezzo, Villasantina, Ovaro e Comelians nonché di biglietti festivi di andata e ritorno per Villa Santina, Ovaro e Comelians.

— SCUOLA TECNICA DIAZIANA. Per concessioni più che gentili e con atto di deferenza, il Commissario Prefettizio ha accordato alla Scuola Tecnica Diaziana di poter usufruire della Sala delle Pubbliche Adunanze sita in Via dell'Ospedale.

— NOZZE D'ORO. Non avviene tanto di frequente che due sposi possano commemorare, cinquant'anni dopo, il giorno felice in cui consacrarono la loro unione. I fortunati, questa volta, sono i coniugi Salterio, ai quali esprimiamo le nostre congratulazioni e l'augurio che possano festeggiare insieme ancora molti anniversari del loro avvenimento di mezzo secolo addietro.

— LAUREA. Nella R. Università di Padova si laureava ieri il concittadino Dante Colletti.

— MERITATA PROMOZIONE A CANCELLIERE CAPO. Apprendiamo con vivissimo compiacimento che in questi giorni, l'egregio sign. Oreste Francescato, già Cancelliere Capo di seconda classe presso la nostra Pretura unificata, è stato promosso a Cancelliere Capo di prima classe.

— LATISANA. Il soggiorno più suggestivo ed economico per famiglie e fanciulli. Reso più attraente ai grandi lavori lungo la spiaggia con una diga e la passeggiata a mare e nell'interno con le sistemazioni agricole ed idrauliche.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— In quel mentre, il sole ormai prossimo al tramonto, si oscurò. Il paese rimase in una penombra bigia; ogni cosa parve mutare di aspetto con il trionfo delle nubi.

— E' importante davvero, Lidia — riprese a essere veduto. Le campane della parrocchia suonavano a distesa per scongiurare il temporale; i loro rintocchi giungevano a tratti distintamente, e tratti come un suono lontano lontano, appena percettibile. Lidia, impressionata e moribonda pregare, e aveva acceso il lume ad olio che tremolava in un angolo della cucina, dinanzi ad una immagine della Vergine col Bambino Gesù. Corleone era sopra pensiero e ingoiava in fretta una zuppa calda, prima di partire. Egli era impaziente di incamminarsi verso il fiume ed il bosco, prima che smettesse di piovere, per poter eludere le sentinelle. Uno scroscio improvviso di pioggia mista a vento e a grandine, diede principio allo sfogo del temporale. Un mugolio che sembrava venire di lontano e avvicinarsi sempre più, sovrastava tutti gli altri rumori dell'acqua e del vento. Si era scatenata una spaventosa bufera, e vortici d'acqua e di vento si rovesciavano sulle campagne, dove gli alberi erano piegati e sbattuti in modo violento, senza posa. Corleone stette come in ascolto un attimo, con grande raccoglimento; poi guardò la moglie, e disse:

— Addio Lidia! Vado. Ti raccomando la nostra bambina che mi pare non istia tanto bene... E' tu pensa alla tua vita, Corleone, non cascare nelle mani di quei mostri... pregherò per te. Addio! Addio!

— Addio — fece egli per l'ultima volta; e scomparve. Lidia stette un po' pensosa a guardare dalla finestra; poi quasi per iscaricare una triste presentimento, corse dalla bambina, la piccola Ida che dormiva nel suo bianco lettuccio, col visino placido e sereno come quello di un angioletto. La mamma baciò la figliola sulla fronte. Il suo pensiero corse veloce al marito che in quell'istante camminava sotto quella terribile bufera. Pensò che il suo Corleone si sarebbe fermato forse alla chiesetta di San Rocco, che sorge solitaria sopra un'appendice del colle omonimo. Ma invece, egli si affrettava al fiume, per guardarlo prima che il temporale si rabbonisse.

— Approfitto del temporale, una trentina di contrabbandieri erano riusciti in quella notte ad oltrepassare la linea d'assedio per recarsi al Forte. Uno solo, e questo fu il coraggioso Corleone, venne sorpreso da una pattuglia nemica, che a causa della bufera si era smarrita nel bosco, nelle immediate vicinanze del fiume. Corleone, con le mani legate, venne vigilato tutta la notte al posto di guardia e il giorno seguente accompagnato nel mezzo della grande distesa dei prati di Tomba e Buia; qui il suo petto fu trapassato dai proiettili del nemico alla presenza di alcune centinaia di soldati. Corleone non disse verbo; ma prima di cadere trafitto, guardò ripetutamente il grande vessillo tricolore che sventolava sul Forte. I difensori del quale, accorsi sulle mura, richiamati dall'insolito apparato di forze nemiche nei prati di Buia, udirono i colpi micidiali di fucile; fremettero come leoni, e in cuore loro fecero solenne giuramento di vendicare il bravo contrabbandiere, che fu sepolto con piante e lagrime di cordoglio e di ammirazione di tutti gli assediati, nel cimitero di Osoppo.

— La bandiera tricolore si inchinò tre volte a salutare il coraggioso Osoppo, Luglio 1926.

— ANTONIA FALCESCHINI. URONEFROS. ANTIRURICO - ANTILITICO - DIURETICO. Cura specifica completa del RENE e delle VIE URINARIE. Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.

— COLLEGIO ARCESCOVILE "BERTONI". UDINE. SCUOLE ELEMENTARI e MEDIE. Tutti i corsi. Assistenza negli studi. Retta modica. Locali ariosi e sani. Visina medica giornaliera. Vitto abbondante.

— ARENA DI VERONA. STAGIONE LIRICA 1926. OPERE: NERONE e Trovatore. BOULETINO DEGLI SPETTACOLI.

— IL COLLEGIO VESCOVILE PIO X. TREVISO. inaugurerà prossimamente la nuova sua magnifica sede capace di quasi 300 Convittori. L'ISTRUZIONE E' INTERNA ed abbraccia le SCUOLE ELEMENTARI (III-IV-V e V) ISTITUTO TECNICO INFERIORE - GINNASIO - LA RAGIONERIA - LO LICEO CLASSICO e LICEO SCIENTIFICO. CONVITTO - SEMICONVITTO ed ESTERNATO.

— NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNITA'. GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO. Cura dei FANGHI naturali.

— PREMIO LABORATORIO CHIMICO PACHELLI - LIVORNO. Gattaro gastro-intestinale. Un vero balsamo.

— DOVE PASSARE LA STAGIONE BALNEARE 1926? Dove trascorrere le prossime domeniche estive? tutti a LIGNANO!

— LATISANA. Il soggiorno più suggestivo ed economico per famiglie e fanciulli. Reso più attraente ai grandi lavori lungo la spiaggia con una diga e la passeggiata a mare e nell'interno con le sistemazioni agricole ed idrauliche.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

— MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833. MARSALA FIORO. Casa fondata nel 1833.

ULTIMA ORA

L'accordo anglo italiano per l'Abissinia. La questione portata alla Società delle Nazioni?

LONDRA, 27. (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad analogo interrogazione il Sotto segretario di stato per gli affari esteri dichiarò: Primo, l'accordo anglo-italiano relativo alla Abissinia non esce certamente dai limiti del trattato del 1906; secondo: il governo britannico ha ricevuto il 24 luglio una lettera dal segretario della Società delle Nazioni trasmettente una comunicazione con la quale il governo abissino invita la Società delle Nazioni a prescrivere osservazioni circa lo scambio di quote anglo italiane. Io suppongo che la questione sarà portata dinanzi al consiglio della Società delle Nazioni nella sessione di settembre.

La crisi mineraria inglese

Dichiarazioni di Baldwin

LONDRA, 27. — La Camera dei Comuni ha respinto con 338 voti contro 132 una proposta di Lloyd George che chiedeva una riduzione dell'assegno del ministro delle miniere per significare disapprovazione all'atteggiamento del governo della crisi mineraria. Durante la discussione il primo ministro Baldwin ha dichiarato che il governo non può dare un nuovo sussidio oltre ai Tre milioni di sterline che ha offerto. Baldwin ha aggiunto che il governo farà il possibile per aiutare a raggiungere una soluzione che le due parti tratteranno o ricorreranno ad un arbitrato, ma il governo non può imporre un regolamento per legge.

Gravi combattimenti in Siria

BEIRUT, 27. — Durante uno scontro coi ribelli nell'oscurità di Ghouta le truppe francesi hanno avuto 49 morti tra cui un colonnello e 97 feriti. Duecento ribelli hanno attaccato due aviatori che erano stati costretti in seguito ad un guasto al motore ad atterrare e li hanno bruciati vivi. In un altro scontro una colonna francese ha disperso duecento ribelli che hanno lasciato dieci cadaveri. Un'altra colonna ha scongiurato quattrocento ribelli che hanno abbandonato 55 morti e materiale da guerra.

La battaglia dei Berlinesi

per le "maniche di camicia"

BERLINO, 26. — La popolazione maschile di Berlino è in rivoluzione. Un gruppo di uomini coraggiosi ha deciso di ottenere per il suo sesso gli stessi privilegi concessi alle donne. I propugnatori della nuova moda maschile insistono che le giacche e i panciotti debbono essere abbandonati nelle calde giornate estive e sostituiti da un'ampia abundanza in disegni di fantasia.

Va notato che gli uomini berlinesi non conoscono l'abitudine delle maniche di camicia, universalmente adottata invece dagli anglosassoni. Si può immaginare perciò lo stupore del pubblico di un elegante tabarin della capitale nel trovare tutti i camerieri e musicisti in maniche di camicia. Ma una sorpresa ancora più grande era riservata ai visitatori: 20 mannequins maschili, indossando le succinate camicie, entrarono nel locale e si misero a interpretare il charleston ciascuno a suo modo. La dimostrazione di ieri sera era l'epilogo di un'attiva campagna, che dura ormai da molte settimane e mira ad una riforma radicale dell'abbigliamento maschile.

Una manifestazione di impiegati proibita in Francia

PARIGI, 27. — Il ministro dell'Interno ha deciso di proibire la manifestazione del cartello dei funzionari annunciata per domani nel pomeriggio dinanzi alla Camera dei deputati per protestare contro l'insufficiente aumento degli stipendi.

Un istituto nazionale per l'incremento della frutticoltura

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto 3 giugno 1926 n. 244, concernente l'istituzione in Roma di un istituto di frutticoltura e di elettrogenetica quale ente morale autonomo e sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale. L'Istituto ha per scopo: 1) lo studio dei problemi tecnici relativi all'incremento della frutticoltura e la propaganda per la sua industrializzazione; 2) l'impianto di frutteti industriali dimostrativi; 3) lo studio dei problemi inerenti alla organizzazione del commercio di esportazione delle frutta; 4) le applicazioni della elettrogenetica alla frutticoltura e particolarmente alla frutticoltura.

All'Istituto è proposto un consiglio di amministrazione di cinque membri. Sono membri di diritto il direttore della R. Stazione di patologia vegetale di Roma e il Direttore della R. Stazione di chimica agraria di Roma. Gli altri tre membri sono nominati con decreto del Ministro per l'Economia Nazionale durano in carica un triennio e possono essere confermati. Qualora enti pubblici o privati contribuiscono al mantenimento dell'Istituto o con una somma, una volta tanto non inferiore a lire cinquanta mila, ovvero con una assicurazione annua non inferiore a lire diecimila avranno diritto ad un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione aumentandosi in conseguenza di altrettanti membri il numero dei componenti il consiglio. Dell'ammissione degli enti di cui sopra decide caso per caso il ministro dell'Economia Nazionale sentito il consiglio di amministrazione dell'Istituto. Il Consiglio di amministrazione nomina nel suo seno un presidente che dura in carica un triennio ed è rieleggibile.

Dopo i congressi nazionali fascisti

ROMA, 27. — A conclusione dei lavori di vari congressi regionali fascisti tenuti ieri, sono stati spediti al Capo del Governo i seguenti telegrammi: Bari: «Dopo avere ascoltato il messaggio di V. E., da cui si rileva la passione virile del Capo veggente per la pace salutare dell'Italia diletta, e dopo avere udita la parola calda, persuasiva, incitante di Augusto Turati, che si è mostrato oggi come ieri, in questa, come nelle precedenti battaglie, pervaso della stessa pura fede di V. E., la Federazione provinciale fascista di Basilicata, interprete sicura dell'anima di tutta la regione lucana, presenta al Duce ed al Partito la sua fervida promessa, che non vacillerà, che tutto sarà offerto, a tutto sarà rinunziato, tutto sarà osato, perché l'Italia, che espresse nel Fascismo la parola nuova del suo ideale storico e azzalato con la vittoria l'autonomia del suo destino politico, vinca ora l'ultima e definitiva battaglia per l'indipendenza economica e per la valorizzazione del lavoro del suo popolo. Il segretario federale D'Alessio». Bari: «Fascismo pugliese, qui convoca nelle sue quattro federazioni provinciali unitamente al Fascismo di Basilicata, compreso dello spirito animatore, del tuo messaggio, che è per noi comando, dopo avere ascoltato la forte e appassionata parola del segretario generale del Partito, on. Turati, tuo fedele e devoto interprete, impegnati collaborare con ogni energia e consapevolezza fascista alla realizzazione del programma del Governo e del Partito, per la ultima definitiva vittoria. Devoti saluti. Panunzio, D'Alessio, D'Addabbo». Altri telegrammi furono inviati da Napoli, Torino e Trieste.

Una disgrazia durante i tiri

QUATTRO VITTIME E DUE FERITI. TORINO, 26. — Sul Colle della Gardetta in quel di Cuneo e precisamente nella regione Pinerizza il primo, secondo, e terzo raggruppamento del primo reggimento artiglieria da montagna eseguirono in questi giorni dei tiri di addestramento. Un solo colpo contrariato alle severe disposizioni emanate dal comando portava sotto la sua tenda un proiettile inesplosivo e mentre era intento a togliere con una piccozza la corona del proiettile ne provocava lo scoppio. Vi sono quattro morti e due feriti. La disgrazia avvenne. Il comandante della divisione di Cuneo si recò sul posto. Il tiro era stato fatto da un ordinato al comandante il Corpo di Armata di Torino di recarsi a Pinerizza a dirigere personalmente l'inchiesta.

I disastri ai passaggi livello

UNA AUTO INVESTITA DAL TRENO. RAVENNA, 27. — A Casenatico, ieri sera, al passaggio a livello che si trova a circa un chilometro da quella stazione balneare, avvenne una grave e terribile disgrazia. Verso le 20, una automobile con a bordo sei persone, tra le quali il viceprefetto di Ferrara e la sua signora, si avvicinava a forte velocità a detto passaggio a livello. Improvvisamente sopraggiunse un treno. Lo chauffeur frenò immediatamente, ma la macchina fu inchiodata sul binario mentre il treno era a pochi metri di distanza. Lo chauffeur fu svelto a balzare dalla macchina, che venne investita e frantumata per varie centinaia di metri, travolgendo quanti vi erano dentro. Secondo le prime notizie, uno dei viaggiatori, il cav. Tucci, di Ferrara, rimase ucciso; il viceprefetto Ravot la sua signora, e le signorine Vandini e Pandolfi furono più o meno gravemente feriti.

Tragica fine del comm. Cosulich nelle acque di Portorose

per salvare il figlioletto caduto in mare. TRIESTE, 26. — La ridente stazione balneare di Portorose è stata funestata da una tremenda sciagura, che ha costato la vita al comm. Oscar Cosulich, il grande industriale giuliano che ivi villeggiava con la famiglia.

Recatosi a fare una gita in «cutter» nel golfo, avendo seco un suo figlioletto, questi a un tratto cadde accidentalmente in mare. Il comm. Cosulich allora si gettò in acqua per salvarlo, ma tale gesto gli fu fatale. Si suppone che il comm. Cosulich riuscisse ad afferrare il bambino. Quando, infatti, un pescatore che trovavasi in quei pressi con la sua barca, si tuffò a soccorrere i due, trasse a galla il comm. Oscar col bambino aggrappato alle spalle. Ma sfortunata volle che il comm. Oscar scivolasse dalle mani del pescatore e ritornasse sott'acqua, sicché l'isolano riuscì a trattenere soltanto il bimbo.

L'ingloriosa astuzia d'un fantino

per vincere una corsa d'asini

LONDRA, 26. — Carlo Smirke, di professione fantino, è stato citato dinanzi al tribunale di Wealdstone (Middlesex) per atti di crudeltà contro un asino.

Il signor d'Albuquerque, costitutosi parte civile in nome dell'Associazione Nazionale di difesa delle razze equine, ha esposto al giudice come si sono svolti i fatti. Il giorno 3 luglio si disputò a Pinner in occasione di una ricorrenza religiosa, un... Derby per asini, al quale si erano iscritti i maggiori fantini del paese. La gara doveva disputarsi su un percorso di 200 metri.

Riuscì ad allineare dopo lunghi sforzi i baldi puro sangue sulla pista, viene dato il «via». Tutti, più o meno, partono, e quindi anche l'asino di Carlo Smirke. Mentre però i suoi colleghi trotterellano verso il traguardo, egli fa un poco dirotto dietro front e cerca l'uscita via della stalla. A questo punto sarebbe intervenuto il fatto priminoso dello Smirke, che fatto per un po' uso dei calcagni, non vide altro mezzo per salvare il suo onore e quello della cavalcatura che estrarre un spillo e punzecchiare l'animale, il rimedio fece effetto e la bestia, ricondotta sul retto cammino, giunse prima alla meta. Ma il jockey ne dovette rispondere del suo atto crudele dinanzi alla Corte. E questa l'ha condannato ad una multa di 40 sterline oltre le spese di giudizio.

Il crollo di una passerella

che provoca dieci vittime

PARIGI, 27. — Si è notizia da Charleston, nella Virginia occidentale, che un tragico accidente è avvenuto ieri alla fiera di Whitesville. Una folla di persone si accalcava intorno a un uomo che eseguiva dei giochi di destrezza e alcuni spettatori salirono su una passerella per assistere ai giochi. La passerella crollò e 13 persone rimasero uccise e altre 37 gravemente ferite.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 75 — Londra 148.25 — New York 30.50 — Zurigo 588 — Belgio 76.75.

ULTIME DI CRONACA

Lavoro lungamente atteso... e finalmente quasi completo.

Quasi una trentina d'anni che si aspettava, che si domandava e reclamava e protestava contro una bruttura collocata proprio a quello che si potrebbe dire l'ingresso principale nella città... Finalmente, sarà tolta. La poco veneranda e meno venerata per quanto vetusta e indecente staccionata in principio di via Aquileia, scomparirà fra breve, per lasciar libera all'ammirazione di tutti la vista di un bel palazzo di stile gotico-fiorentino, con decorazioni eleganti nel ginocchio delle linee. Progetto, dell'architetto Gilberti.

Il nuovo edificio è stato coperto martedì e sabato l'impresa costruttrice — che è anche proprietaria dell'edificio, e si concentra nel signor Leonardo Muzzolini — ha dato sabato sera ai collaboratori il tradizionale «dinner» al quale gentilmente invitò, oltre ad alcuni amici, anche «la stampa». Così abbiamo avuto campo di dare un'occhiata ai vasti locali, molto razionalmente disposti e che presenteranno tutte le comodità che oggi si esigono. Nel pianterreno (circa cinquecento metri quadrati) negozi e magazzini con sottostanti cantine; nel tre piani soprastanti, un'ottantina di locali abitativi. Costruzione solida: la facciata, in pietra e mattoni, con geniale contrasto di tinte; nell'interno, in cemento e mattoni e mattonelle seguendo la tecnica moderna più rigorosa nella scelta dei materiali. Udimo da ingegneri e da costruttori esprimere lodi sia per l'esterno, già in buona parte visibile, sia per la disposizione dei locali internamente.

A quelle lodi si associano perché gli uomini intraprendenti e lavoratori, come dimostra di essere il signor Leonardo Muzzolini le meritano. Siamo poi lieti che il Comune abbia trovato il modo di risolvere l'annoso problema di levar via quella bruttura — e con noi sarà lieto anche il collaboratore Pascoli che contro di essa combatte una lunga ed aspra campagna sulle colonne de «La Patria». Facilitò il compito il sig. Muzzolini appunto per la sua intraprendenza e per lo spirito suo, pronto alla modernità. Congratulazioni.

I funerali solenni del rag. Luigi D'Agostini

Imponenti riuscirono stamane le onoranze estreme rese alla salma del compianto rag. Luigi D'Agostini, mancato all'affetto dei suoi cari. Il capo e buon «Luigin» occupava da tantiissimi anni presso l'Associazione Commerciali il posto di segretario, poi di economo, compiti che egli assolse sempre con scrupolosa diligenza, coltivandosi la stima e meritandosi considerazione ed affetto dai dirigenti e dai soci tutti dell'Associazione, nonché larghe amicizie fra i concittadini.

Alle ore 10 il lungo corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto sita in via Belloni. Precedevano le insegne religiose, i bambini dell'Istituto Tomadini, il clero numeroso. Sul'auto funebre di primac lasse erano appese numerose, belle ghirlande. Notammo quella dell'angosciata moglie, del fratello e dei nipoti Scoda, dei nipoti Vittorio e Ottorino, dell'Associazione Commerciali di Udine, dell'Associazione Industriali Friulani, degli Impiegati dell'Associazione Commerciali e Industriali.

Seguivano la salma i nipoti e numerosi parenti. Ai cordoni notammo: il cav. Emilio Brolli presidente Ass. Commerciali, il comm. Biasutti console generale del Touring Club Italiano, il signor Mario Conchione, il cav. uff. Conti presidente Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie. Dietro veniva l'angustissimo stuolo di concittadini, rappresentanti Enti e Società; numerosi i commercianti attorno al labaro della propria associazione. Nella Chiesa Metropolitana, parata a tutto, seguirono le solenni esequie, dopo di che la salma proseguì alla volta di Tricesimo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Alla addolorata consorte, al fratello, ai nipoti, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Il caro Estinto si occupava molto volentieri del Touring Club Italiano, tanto che per una lunga serie di anni si meritò dalla Presidenza di esso la medaglia d'oro di benemerita. Ne meritò otto o nove; ed assieme alla medaglia, lettere di vivo encomio.

Luigin fu buono, con tutti buono. Di carattere gioviale, ebbe sempre il sorriso cordiale per tutti. Si può dire di lui che passò nella vita senza procurarsi nemici.

IL CONCERTO MANDOLINISTICO. Ieri la Parrocchia di S. Cristoforo era in festa per la ricorrenza di Sant'Anna, la cui effigie è venerata nella Chiesa parrocchiale. Nella mattinata si svolsero solenni funzioni religiose. A sera seguì, nel cortile dell'Albergo «Al Telegrafo», il concerto mandolinistico pro ricordo ai parrochiani Caduti per la Patria. I bravi esecutori, che onorano il Circolo «Tifa Marzullini», e il loro valente istruttore e direttore M. Ramiro Nardelli, sono stati rimeritati con calorosi applausi dalla numerosa folla conconuata. Il concerto ha avuto, insomma, un vivissimo successo.

Comunicato. In relazione alla notizia, di una contravvenzione elevata dalla Vigilanza Urbana nel mio esercizio, faccio presente: che la botte di vino esomata dagli agenti era infilata ed appena ricevuta dalla cantina del signor Marzona Pacifico di Valvasone, che ciò avvenne accertato dagli Agenti e dagli stessi dichiarato nel verbale di contravvenzione; che in precedenza io non avevo mai ricevuto vino dal signor Marzona Pacifico e che questi si è assunto ogni responsabilità per il vino fornito, che fu subito asportato dal mio locale. Udine, 26 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani. (Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva Romilda Garbin Peresani.

(Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15. La presente serve di partecipazione personale. Udine, 27 luglio 1926.



TACCHI E SUOLE PIRELLI. Ditta Giuseppe Del Negro. Udine - Via del Sale 10 - Udine. MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo. Salotti - Cucine - Studi. Comuni e di lusso. a prezzi convenientissimi.

Malattie della Pelle Veneree e Celtiche. Dott. Gino Murero. già Aiuto On. nella R. Clinica Dermosifilopatica di Bologna. Assistente del Reparto Dermosifilopatico dell'ospedale Civile e del dispensario Dermococcifico di Udine. Consultazioni tutti i giorni dalle 8 1/2 alle 9 1/2 14-17. Via Girardini (Strada Nuova Braida Turriani).

Dott. T. BALDASSARRE. Casa di cura per Malattie degli Occhi. Prescrizione di occhiali, cura, ottiche ed operatorie per occhi lenti, su a richiesta delle prescrizioni, operazione della cataratta, miopia, cura medico - elettrica della cataratta, miopia, pianto. Visite e consulti 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 1-20. Udine - Via Cussignacco 5 - Udine. CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso e gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE.

MALATTIE della PELLE e VENEREE. Dott. A. SCROSOPPI. già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi. UDINE - Via Poscolle 22 - UDINE (dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18). Stanza d'aspetto separate.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI. PER CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICA. Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE.

PRIMARIO. Dott. Ettore D'Osvaldo. DELLE CLINICHE DI VIENNA. SPECIALISTA per le malattie degli occhi. GORIZIA - Corso G. Verdi 24 - GORIZIA (riceve 10-12 e 15-16).

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria. Dott. D. Damiani. Medico Chirurgo Specializzato. UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80 (Ingr. Via Lovaria). Riceve tutti i giorni feriali.

LA DITTA G. FILIPPONI. UDINE Via Prefettura 6 UDINE. LIQUIDA SOTTO COSTO. forte Mobili. COMUNI E DI LUSSO. DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA. PREZZI FISSI.

AVVISI ECONOMICI

FITTI. AFFITTASI appartamento ammobiliato, comodità moderne. Per informazioni rivolgersi via Portanuova 9 A.

PER L. 1.0 agosto affittasi casa civile situata città, 10 vani, corte, orto, legnaia e liscivai. Scrivere Cassetta 6 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento o casa personale civile - Vani 7 - cortiletto - vicinanza centro. Rivolgere Via Cussignacco 45, L.0. Pivano.

COMMERCIALI. MANCATA patente vendo vettura HP 8, L. 800. Poscolle N. 51, Udine.

INDIAN 350 mod. 925 quasi nuova - impianto elettrico - fanaleria e soneria vendesi. Rivolgere Cassetta 9, Unione Pubblicità, Udine.

GESTI viaggio, spesa, scrittoio, poltrone tela per spiaggia, sedie, scope, spazzole, frusto, sporte, boccie americane, ingrosso - minuto. Via Ospite.